

L'ARCHITETTURA CONTEMPORANEA TRA FUKSAS E ROSSI

UN ITINERARIO LUNGO LE OPERE DEL NOVECENTO
NELL'ESPOSIZIONE AL **MAXXI**

di **Mario de Candia**

Così la mostra

MAXXI

via Guido Reni; tel. 06-39967350. Ingresso 11 euro, ridotto 8 euro. Orario: 11-19; sabato 11-22; chiuso lunedì; dal 19 luglio e fino al 6 gennaio

Dovuta alla cura di Maristella Casciato e di Esmeralda Valente, la mostra "Architectural Models" crea un itinerario nell'architettura, in quella italiana contemporanea dal Novecento ad oggi, affidandosi solo all'immediata comprensione - e meno complessa lettura rispetto alle tavole di progetto - dei modelli plastici. Descrittivi di molti e importanti progetti, e relative realizzazioni, le maquette presenti nella mostra sono un esempio e un segno delle teorie che hanno animato il dibattito architettonico in Italia e di ciò che lo contraddistingue oggi. L'idea e il panorama di questa nostra storia recente sono testi-

monati da una campionatura di novanta modelli, relativi a quaranta architetti, scelti nella Collezione di Architettura del Maxxi fra il ricchissimo materiale di documentazione che la forma: progetti originali, schizzi, idee, fotografie, documenti audiovisivi e plastici. Occasione di questa mostra, il restauro appena effettuato su molti di quest'ultimi. Come risaputo, i modelli nascono con una pluralità di obiettivi e di propositi. Fra i primi quelli di verifica, per gli stessi progettisti, delle soluzioni volumetriche formali del progetto; quelli di trasferire su un piano verificabile - sia alla committenza sia al pubblico - le caratteristiche dello stesso progetto, dandone tangibilmente immagine - per quanto in scala - in una dimensione tridimensionale e di contesto spaziale anche allargato al territorio circostante. Fanno parte di questa passeggiata fra architetture e fra i tanti modelli, le proposte di: Maurizio Sacripanti, anno 1965, per il Teatro di Cagliari; di Massimiliano Fuksas per il Palazzo dei Congressi di Roma; Piero Sartogo, con Nathalie Grenon, per la chiesa del Sacro Volto, inaugurata cinque anni fa al Portuense; Mario Fiorentino per il "serpentone" di Corviale; Alessandro Anselmi, 1967, per il Nuovo Cimitero di Parabita, Lecce, e per le residenze di Testaccio, 1984; Aldo Rossi per il Deutsche Historische Museum di Berlino, metà anni Ottanta. ●

Il progetto di Aldo Rossi per il Deutsche Historische Museum di Berlino

